

NewsLetter

cliclavoro 

n°2 - FEBBRAIO 2022

seguici su



cliclavoro.gov.it

2



IN APERTURA

LA DIGITALIZZAZIONE DELLE PMI ITALIANE

“ *L'ISTAT fotografa la situazione italiana in merito agli indicatori del Digital economy society index (Desi) per le PMI*

APPROFONDIMENTO



TIROCINI EXTRACURRICULARI: LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA LEGGE DI BILANCIO 2022

INTERVISTA

4



ANTICA DOLCERIA BONAJUTO, LA REALTÀ FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

3

DALL'EUROPA



DALL'EUROPA UNA CALL PER LA CONNETTIVITÀ DIGITALE

6

WEB, SOCIAL & TECH



METAVERSO, IL VIRTUALE DIVENTA REALE

7

LA DIGITALIZZAZIONE DELLE PMI ITALIANE

Nelle piccole e medie imprese con almeno 10 dipendenti quasi il 42% ha acquistato servizi di cloud computing di livello medio-alto e il 51,9% di livello intermedio e sofisticato



Nel 2021 il 60,3% delle piccole e medie imprese (PMI) italiane ha raggiunto almeno un livello base di **intensità digitale** che è superiore alla media UE del 56%, ma lontano dal target europeo per il 2030 (90%). È quanto emerge dal [rapporto ISTAT su imprese e ICT](#) che fotografa la situazione italiana in merito agli indicatori del Digital economy society index (Desi) per le piccole e medie imprese. Il comportamento delle imprese è stato valutato rispetto a 12 caratteristiche specifiche alla definizione annuale dell'indicatore composito di digitalizzazione denominato Digital Intensity Index (DII) utilizzato per identificare le aree nelle quali le imprese italiane incontrano maggiori difficoltà. In generale, l'80% delle imprese con almeno 10 addetti si colloca ancora a un livello basso o molto basso; il 20% svolge invece almeno 7 delle 12 funzioni, posizionandosi su livelli alti o molto alti di digitalizzazione.

Tra le imprese con almeno 10 addetti il 41,9% ha acquistato **servizi di cloud computing** di livello medio-alto e il 51,9% di livello intermedio e sofisticato (35% la media

Ue27, 75% l'obiettivo europeo 2030).

Ancora contenuta la quota di imprese che **vendono online**. Come effetto delle difficoltà dovute alla pandemia, si registra un incremento della quota di imprese che hanno venduto via web nei servizi di ristorazione, nella produzione audiovisiva, nel commercio al dettaglio e nelle industrie tessili. In aumento le imprese che usano almeno due **social media** (da 22% a 27%).

Una nuova sezione del questionario è stata dedicata all'utilizzo di **tecnologie di Intelligenza artificiale (IA)**. Il 6,2% delle imprese ha dichiarato di utilizzare sistemi di intelligenza artificiale per almeno una delle sette finalità proposte (8% la media Ue27), quota che arriva al 15,4% tra le imprese attive nel settore dell'Ict e raggiunge incidenze maggiori nelle telecomunicazioni (18,1%), nell'informatica (16,9%), nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (15,7%). Sono il 32,3% le imprese con 10 addetti e più che utilizzano almeno un **dispositivo intelligente (IoT)**, un incremento del 9% rispetto al 2020.

TIROCINI EXTRACURRICULARI: LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA LEGGE DI BILANCIO 2022

Le misure dirette a contrastare gli abusi nei tirocini extracurriculari: inclusione sociale, indennità di partecipazione, durata massima, livelli essenziali di formazione, assunzioni di quote di tirocinanti e sanzioni

Il tirocinio è un periodo di orientamento al lavoro e di formazione che non costituisce un rapporto di lavoro subordinato. Per i soggetti che devono inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro, il tirocinio è una misura di politica attiva che consente ai tirocinanti di vivere temporanee esperienze all'interno di contesti lavorativi per favorire la conoscenza diretta di una professione o di un mestiere. Per realizzare un tirocinio è necessaria una **convenzione tra l'ente promotore** (come, ad esempio, università, scuole superiori pubbliche e private, CPI, agenzie per l'impiego, centri pubblici di formazione professionale e/o orientamento) **e il soggetto ospitante** (azienda, studio professionale, cooperativa, enti pubblici, etc.), corredata da un **progetto formativo**.

I tirocini extra-curricolari sono generalmente rivolti a persone in cerca di occupazione al fine di favorire un contatto diretto con il soggetto ospitante

Al riguardo, la **Legge di Bilancio 2022** chiarisce che il tirocinio è un percorso formativo di alternanza tra studio e lavoro, finalizzato all'orientamento, alla formazione professionale e a migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, e che - qualora sia funzionale al conseguimento di un titolo di studio formalmente riconosciuto - si definisce **curricolare**. I **tirocini extra-curricolari** sono, invece, generalmente rivolti a persone in cerca di occupazione al fine di favorire un contatto diretto con il soggetto ospitante. Con particolare riferimento ai **tirocini**



extra-curricolari, la Legge di Bilancio 2022 introduce misure volte a **contrastare gli abusi**. Infatti, è prevista l'adozione da parte del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, in sede di Conferenza Permanente, di un **accordo** per la definizione di **Linee guida**, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della Legge stessa, sulla base dei seguenti **criteri**:

- a) revisione della disciplina, secondo criteri che ne circoscrivano l'applicazione in favore di **soggetti con difficoltà di inclusione sociale**;
- b) individuazione degli elementi qualificanti, quali il riconoscimento di una **congrua indennità di partecipazione**, la fissazione di una **durata massima** comprensiva di eventuali rinnovi e limiti numerici di tirocini attivabili in relazione alle dimensioni d'impresa;
- c) definizione di **livelli essenziali della formazione** che prevedano un bilancio delle competenze all'inizio del tirocinio e una certificazione delle competenze alla sua conclusione;

- d) definizione di forme e modalità di contingentamento per vincolare l'attivazione di nuovi tirocini all'**assunzione di una quota minima di tirocinanti** al termine del periodo di tirocinio;
- e) previsione di azioni e interventi volti a prevenire **e contrastare un uso distorto dell'istituto**, anche attraverso la puntuale individuazione delle modalità con cui il tirocinante presta la propria attività.

Infine, si contemplano anche sanzioni in caso di violazione delle nuove prescrizioni. In particolare, in caso di mancata corresponsione dell'indennità è prevista a carico del trasgressore una sanzione amministrativa da 1.000 a 6.000 euro. Peraltro, se il tirocinio è svolto in modo fraudolento, il soggetto ospitante è punito con l'ammenda di 50 euro per ogni tirocinante coinvolto e per ogni giorno di tirocinio, ferma restando la possibilità per il tirocinante di richiedere il riconoscimento di un rapporto di lavoro subordinato con decorrenza dalla pronuncia giudiziale.

ANTICA DOLCERIA BONAJUTO, LA REALTÀ FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Ruta: "Siamo la più antica fabbrica esistente di cioccolato della Sicilia, ma anche fra le botteghe dolciarie più antiche d'Italia e il legame tra prodotto e terra è per noi assolutamente imprescindibile"

Fra i più antichi laboratori artigianali di cioccolato d'Italia c'è sicuramente l'Antica Dolceria Bonajuto, eccellenza del territorio che negli anni ha saputo sapientemente coniugare innovazione e tradizione. Non a caso il proprietario attuale, Pierpaolo Ruta, 49 anni, sesta generazione "al comando" è stato recentemente insignito del titolo di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana e per l'occasione ci ha raccontato la storia della sua importante attività imprenditoriale di Modica, in provincia di Ragusa.

Cosa rappresenta per voi questa gratificazione da parte del Presidente della Repubblica?

La nomina è giunta in maniera abbastanza inaspettata. Tra le motivazioni l'approccio a un fare impresa che riconosce dei principi etici molto radicati, ma soprattutto il riconoscimento del successo di una dinamica comunicativa che oltre a promuovere le produzioni stesse ha innescato un ritorno economico sull'intero territorio: sia in termini di indotto turistico, sia in termini di conoscenza della Sicilia stessa al di fuori dei confini nazionali. Non solo siamo la più antica fabbrica esistente di cioccolato dell'isola, ma siamo anche fra le botteghe dolciarie più antiche d'Italia e il legame tra prodotto e terra è per noi assolutamente imprescindibile.

Quando è nata Bonajuto?

L'impresa, secondo quanto ci raccontano i documenti da noi ritrovati nasce alla fine del 1700. Fu proprio allora che Francesco Ignazio Bonajuto cominciò una produzione di cioccolato e dolci con influenze arabe e spagnole. Dopo suo figlio Federico fu la volta di un grande sognatore, Francesco, nipote del fondatore, il quale già all'Esposizione Interna-

zionale di Roma del 1911 venne premiato con Gran Premio e Medaglia D'Oro per la sua produzione di cioccolato. Una ventina di anni fa ebbi la fortuna di conoscere personalmente e intervistare un frate, allora ultranovantenne, che mi raccontò la "favola" del mio bisnonno Francesco, il quale aveva l'abitudine, durante le ore notturne e fuori dagli orari di lavoro, di siringare un composto di zucchero e miele all'interno dei frutti di un albero di fichi. In questo modo al loro interno si formavano una sorta di dolciumi. Francesco chiamava quindi a raccolta numerosi bambini poco abienti della zona, raccontando loro di essere l'unico possessore di un albero che produceva vere e proprie caramelle. Quel frate, che ne era stato testimone, mi raccontò del suo stupore di bambino davanti a quel "prodigio" e di quanto col senno di poi fosse riuscito ad avere stima di quel gesto. Ecco quando mi chiedono perché io abbia deciso di continuare la nostra storia di famiglia racconto questo episodio e ogni volta mi emoziono.

Mio padre Franco e io, decidemmo di non mettere fine alla vita della Dolceria, concentrandoci così su un percorso volto a riprendere e valorizzare produzioni che rischiavano altrimenti di scomparire per sempre

Tornando a noi, dopo il mio bisnonno furono sua figlia Rosa e suo marito, Carmelo Ruta, a portare avanti con costanza e perseveranza l'attività di famiglia, anche durante il secondo conflitto mondiale. Un altro passaggio generazionale nodale per la storia dell'azienda fu poi



Pierpaolo Ruta, Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Antica Dolceria Bonajuto

quello avvenuto nel 1992, allorché mio padre Franco Ruta e io, sebbene i nostri percorsi di vita stessero proseguendo al di fuori dell'impresa di famiglia, decidemmo di non mettere fine alla vita della storica Dolceria, concentrandoci così su un percorso filologico e di ricerca volto a riprendere e valorizzare produzioni che rischiavano altrimenti di scomparire per sempre.

Quali sono le vostre attività principali? I prodotti di punta? In che mercato operate?

Nel corso degli anni ci siamo concentrati sul recupero e sullo sviluppo di alcuni prodotti per Modica molto importanti, primo fra questi il cioccolato, una lavorazione antichissima a bassa temperatura che avendo "saltato" l'industrializzazione ha mantenuto delle peculiarità pressoché uniche come la caratteristica texture granulosa e che grazie all'assenza di un trattamento ad alte temperature preserva alcune importanti caratteristiche appartenenti alle fave di cacao, altrimenti destinate a



perdersi. Esistono poi da tradizione una serie di torroni a base di scorza d'arancia e cedro, che vengono chiamati proprio aranciata e cedrata, che costituiscono un'unicità nel panorama dolciario siciliano. C'è poi la gamma dei biscotti caratteristici, tra questi i più particolari sono i 'Mpanatigghi, che contengono all'interno un delicatissimo composto di cioccolato e carne macinata. L'elenco dei prodotti è veramente ampio e comprende anche generi di pasticceria fresca, quali cannoli e cassate, che nel modicano vengono preparati tradizionalmente con ricotta di mucca e non di pecora, come avviene nel resto del territorio. Il prodotto di punta è comunque ancora oggi il cioccolato. I nostri prodotti vengono distribuiti anche nel canale della ristorazione, della hôtellerie e del catering, su tutto il territorio nazionale. Inoltre negli ultimi anni ci siamo concentrati su uno sviluppo dell'export che ha delle percentuali di crescita molto interessanti: oggi Bonajuto è difatti presente in Germania, Usa, Australia e Giappone.

Come è cambiato il mestiere negli anni?

Una delle direttrici sulle quali abbiamo deciso di muoverci nel tempo è sicuramente quella della continua innovazione e ricerca volta a migliorare ciò che noi produciamo già da più di 150 anni. Siamo antichi, ma sicuramente non vecchi e statici ed è questa forse oggi la parte più entusiasmante della nostra attività: dallo studio assieme

ai nostri partners per nuovi macchinari che non stravolgano le caratteristiche peculiari dei prodotti, alle ricerche sulle proprietà nutraceutiche del cioccolato. L'importante è preservare la tradizione, sfruttando tecnologia e innovazione.

Per un'azienda storica come la nostra, l'apporto dei giovani è assolutamente fondamentale, sia per salvaguardare la vitalità aziendale, sia per la necessità di stare al passo con i tempi

I vostri collaboratori che età hanno mediamente?

Nella maggior parte dei casi si tratta di under 35. Buona parte delle scelte strategiche dell'azienda vengono condivise con loro ed è per questo che anche nei momenti più difficili come il fermo dovuto alla pandemia globale da Covid-19 abbiamo sempre trovato delle soluzioni ottimali che sicuramente influiscono in maniera decisa sulla produttività. Un'altra cosa che mi rende davvero orgoglioso è aver lavorato, da sempre e per scelta assolutamente personale, con l'obiettivo di mettere in piedi una squadra di professionisti che sia il più multiculturale possibile. Per un'azienda storica come la nostra, l'apporto dei giovani è assolutamente fondamentale, sia per salvaguardare la "vitalità aziendale",

sia per la necessità di stare al passo con i tempi. Siamo molto fortunati ad avere collaboratori molto affezionati alle dinamiche aziendali e al contempo generatori di energie sempre nuove e stimolanti. Molti di loro li abbiamo visti crescere, creare famiglia e forgiare il loro stesso carattere all'interno della nostra realtà.

Idee per il futuro?

Se è vero che progettare è difficile in questa epoca storica, di sicuro ci sono molti sogni nel cassetto. Uno di questi è quello di riuscire a creare nel mondo delle piccole presenze di nostra proprietà all'interno delle principali città del mondo. Dei luoghi all'interno dei quali non solo vendere, ma essere anche in grado di replicare le emozioni legate al racconto della nostra storia di famiglia e dei nostri prodotti.



DALL'EUROPA UNA CALL PER LA CONNETTIVITÀ DIGITALE

La Commissione, attraverso un budget da 258 milioni di euro, finanzia progetti di sviluppo anche nell'ambito dei servizi cloud federati



Migliorare le infrastrutture per la connettività digitale in tutti gli Stati dell'Unione, implementando le reti adibite alla sicurezza informatica. Sono questi gli obiettivi principali del progetto **CEF Digitale**, Connecting Europe Facility, digital part: un piano ambizioso che può contare su un **budget complessivo pari a 258 milioni** di euro per i primi inviti, pubblicati a gennaio 2022 e rivolti a soggetti che hanno sede e attività negli Stati dell'Unione europea, comprese le joint venture tra imprese. In particolare, i progetti che saranno selezionati ed eventualmente finanziati dovranno essere volti a dotare di connettività 5G le principali vie di trasporto europee e i fornitori di servizi chiave nelle comunità locali, nonché a diffondere o potenziare le dorsali di rete basate su tecnologie avanzate.

Gli inviti si concentreranno infine **sulle infrastrutture che collegano i servizi di cloud federati**, sulle infrastrutture dorsali per i gateway digitali globali, come i cavi sottomarini, e ancora sulle azioni preparatorie per creare piattaforme digitali operative per le infrastrutture dei trasporti e dell'energia in

tutta l'Unione: il programma di lavoro "Connecting Europe Facility" è stato adottato definitivamente dalla Commissione europea nel dicembre scorso, con un volume di investimenti di circa un miliardo di euro fino al 2023. Come ha spiegato in occasione della presentazione del programma Margrethe Vestager, vicepresidente della Commissione Europea e del digitale, "Il miglioramento delle reti e dell'infrastruttura consentirà ai cittadini e alle imprese d'Europa di accedere a nuovi posti di lavoro, di competere su nuovi mercati e di sviluppare le attività". Del resto, la transizione digitale del nostro continente è strettamente legata **al livello di qualità dell'infrastruttura di connettività** e al livello di sicurezza della medesima rete, come indicato a chiare lettere nel percorso per il decennio digitale intrapreso dai paesi Ue con l'orizzonte fissato al 2030. Allo stesso tempo, il programma CEF per il settore digitale è centrale per la diffusione della connettività gigabit a livello di utenti di rete, e per l'aumento della copertura 5G di tutti gli Stati entro il 2030, tecnologia, che può raggiungere velocità di gigabit al secondo, permettendo in fu-

turo di rendere obsolete le connessioni Ethernet e altre connessioni cablate. Un processo che consentirà ai cittadini europei di ottenere **un accesso più rapido e immediato alle competenze digitali**, e che permetterà alle imprese di innovare il proprio comparto tecnologico, rendendole oltremodo competitive in un mercato internazionale sempre più aggressivo.

La partecipazione ai primi inviti di Connecting Europe Facility è possibile fino al 22 marzo prossimo, termine di presentazione delle domande

Inoltre, la digitalizzazione delle infrastrutture concorrerà a rendere disponibili applicazioni senza precedenti in settori quali la sanità, l'istruzione e i servizi pubblici online. Si tratta di obiettivi per i quali **sono necessari cospicui investimenti**, come quelli previsti dal programma. La partecipazione ai primi inviti di Connecting Europe Facility è possibile fino al 22 marzo prossimo, termine di presentazione delle domande.

METAVERSO, IL VIRTUALE DIVENTA REALE

Sono molteplici le trasformazioni che questa nuova frontiera digitale può portare nel nostro futuro. Aprirà le porte anche a nuovi sbocchi professionali

Matrix, Minority Report, Avatar sono solo alcuni dei film che vengono in mente quando si comincia a capire cosa è, o meglio cosa potrebbe diventare, il metaverso. Come per molti altri settori, la pandemia ha dato un impulso potentissimo allo **sviluppo** o all'**ottimizzazione di tecnologie innovative** sempre più stimolanti, innalzando così vertiginosamente l'asticella per le aziende che vogliono rimanere competitive.

Immersività è la parola d'ordine. Muovere macchinari, assistere a un evento, provare un vestito, guidare una macchina: queste alcune delle infinite possibilità che offre la frontiera del metaverso che - grazie all'utilizzo di visori VR, occhiali AR e app per smartphone - permette di **integrare il mondo reale con quello virtuale**.

Nel corso del 2022 assisteremo ad una vera e propria battaglia tra colossi per accaparrarsi il dominio del mercato. In pole position ci sono Meta (Facebook), Roblox, Fortnite e Microsoft e altri se ne stanno aggiungendo. Ma come sta reagendo il mercato?

Immersività è la parola d'ordine. Muovere macchinari, assistere a un evento, provare un vestito, guidare una macchina: queste alcune delle infinite possibilità che offre la frontiera del metaverso

Nel settore della **moda** già sono presenti Nike, Gucci, Louis Vuitton, Balenciaga, Moncler, Valentino: dal vestire gli eroi di un videogame alla realizzazione di sneakers virtuali il passaggio è obbligato. I brand che già utilizzavano ampiamente l'e-commerce si stanno naturalmente organizzando mentre tutti gli altri dovranno prevedibilmente farlo al più presto permettendo, ad esempio, al consumatore di provare abiti grazie all'utilizzo di un gemello digitale.



"**Expanding Human Reach**". Obiettivo di Hyundai è permettere una totale libertà di movimento tra virtuale e reale. La casa coreana afferma che in futuro sarà addirittura possibile cambiare il mondo reale attraverso l'utilizzo di robot nel virtuale, collegandosi alle macchine di una fabbrica per gestire direttamente gli impianti di produzione e compiere azioni manuali a distanza utilizzando un avatar. Nell'**intrattenimento** le possibilità sembrano infinite. Microsoft ha realizzato la più grossa acquisizione nel settore dei videogiochi - 69 miliardi di dollari - diventando così la terza società nel mondo del gaming per fatturato ma anche Sony e Disney si stanno preparando. Con l'obiettivo di rendere gli **Australian Open** di tennis l'evento sportivo più accessibile e inclusivo al mondo, la direzione del torneo ha reso disponibile la ricostruzione virtuale di alcune aree del villaggio sportivo mentre il gruppo Warner Bros ha battezzato **WMG Land** il proprio spazio nel metaverso per organizzare spettacoli e concerti.

Anche il settore **immobiliare** non vuole rimanere indietro. Decentraland e The Sandbox sono le principali piattaforme dove è possibile acquistare appezzamenti di terreno, costruire e rivendere. Le transazioni chiaramente si possono fare solo tramite criptovalute e, come nel mondo reale, i terreni più costosi sono quelli nelle aree pregiate: quelle

centrali, quelle nei pressi di aree verdi oppure, addirittura, quelle adiacenti a proprietà delle star di Hollywood.

Il settore dell'economia digitale vale circa il 25% dell'economia globale ma l'economia virtuale, grazie al metaverso, diventerà una delle più ingenti forme di investimento e aprirà le porte a nuovi sbocchi professionali. Non sarà necessario attendere molto.

cliclavoro

Newsletter

n° 2 - FEBBRAIO 2022

COLOPHON

Redazione Cliclavoro

Direzione Generale dell'Innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione

Via Fornovo, 8 - 00192 Roma

cliclavoro.gov.it